A Seregno si stanno ricostruendo le sue ultime ore di vita

Aveva un appuntamento segreto la ragazza orrendamente uccisa?

La sedicenne è stata massacrata con un grosso blocco di calcestruzzo - I genitori dicono che la giovane non aveva relazioni sentimentali - Un'amicizia tenuta nascosta a tutti? - I documenti rinvenuti lontano dal luogo del delitto - Due gli assassini?

MILANO, 9 dicembre

C'è un appuntamento segreto nelle ultime ore di vita di Anna Andreoli, la ragazza di 16 anni trovata orrendamente uccisa nei pressi del cimitero di Cassina Savina, a circa sette chilometri da Seregno, dove abitava con i genitori e altri quattro fratelli? E' stato possibile ricostruire le sue ultime ore di vita. Si sapeva che la giovane, uscita dal lavoro venerdì sera, si era recata con un'amica in piazza Roma per fare acquisti natalizi.

Anna e l'amica avevano trascorso un po' di tempo in una discoteca, dove la giovane aveva acquistato un piccolo flauto per il fratellino minore e anche alcuni dischi. Poi, secondo una prima ricostruzione, le due giovani si erano salutate e mentre l'amica si era avviata verso casa a bordo del suo motorino, Anna se n'era andata a piedi.

Ora è invece possibile precisare che Anna e l'amica si sarebbero lasciate non in piazza Roma ma in piazza Vittorio Veneto, a pochi passi da via Santa Valeria dove abitava con la famiglia.

Le due giovani avevano percorso il tratto di strada che separa piazza Vittorio Veneto da piazza Roma assieme e solo lì si erano salutate. Anna però, non si era diretta a casa sua che distava pochi passi dalla piazza, ma aveva inspiegabilmente fatto ritorno in piazza Roma. Lì, ferma sul marciapiedi, come se fosse in attesa di qualcuno, l'aveva incontrata e salutata la maestra Ambrogia Cazzaniga, di 23 anni, che abita nello stesso caseggiato degli Andreoli.

Anna verrà ritrovata solo la sera del giorno dopo con il volto orrendamente maciullato da un grosso blocco di calcestruzzo che i carabinieri hanno rinvenuto ancora sporco di sangue accanto al cadavere.

Anna aveva dunque un appuntamento con qualcuno? Stando a questa ricostruzione delle ultime ore della giovane, si direbbe di sì, e i carabinieri di Seregno, che conducono le indagini, stanno battendo principalmente questa pista.

Questi recenti sviluppi delle indagini hanno ulteriormente esacerbato il dolore dei genitori e delle sorelle di Anna Andreoli. Questo pomeriggio tutta la famiglia era riunita attorno al tavolo della cucina; muti si guardavano in faccia ancora increduli. Solo il padre, Pietro, che fa il muratore e la sorella maggiore Franca, di 20 anni, con cui Anna lavorava in un laboratorio di confezioni, sono riusciti a vincere il dolore ed a commentare questa nuova notizia.

«Anna — dicono — non aveva relazioni sentimentali; solo qualche volta un ragazzo della sua stessa età l'andava ad aspettare davanti al laboratorio dove lavorava. Ma a 16 anni non si può guidare l'automobile e Anna, è accertato, fino al cimitero di Cassina Savina, dove ha trovato una morte tanto orrenda, c'è arrivata su un'auto».

Dunque si tratterebbe di un'amicizia che la giovane aveva tenuta nascosta a tutti. Perchè? Eppure Anna, lo ha accertato l'autopsia, non aveva mai avuto rapporti intimi.

Qualcuno, la notte di venerdì, mentre Anna cadeva sotto i colpi inferti dal suo aggressore, ha sentito qualche cosa di molto preciso, tanto da far spostare l'ora del delitto dalle 21, come si era pensato in un primo momento, alle 22,30 circa.

A quell'ora, infatti, il cane lupo che custodisce la villa di Remo Sant'Ambrogio, un industriale che risiede a pochi metri dal cimitero accanto al quale è stato trovato il corpo della giovane, ha cominciato ad abbaiare furiosamente. «Sembrava impazzito — ha raccontato Angela Ronchi, la cognata del Sant'Ambrogio che scese in giardino per vedere che cosa avesse il cane — continuava ad abbaiare e correre da un punto all'altro». E' stato allora che Angela Ronchi ha sentito un grido, molto acuto, quasi come quello di un bambino.

La donna è rientrata in casa, un po' incredula e un po' spaventata: questo particolare le è tornato alla mente la sera dopo, quando a casa di Remo Sant'Ambrogio si è recato Luigi Crippa, il giovane di 28 anni, che era stato avvicinato dal gruppo di bambini che avevano scoperto il cadavere di Anna nel fossato, per telefonare ai carabinieri.

Altri particolari si sono inoltre appresi sugli sviluppi delle indagini: i documenti di Anna Andreoli sono stati rinvenuti sparpagliati a terra la sera stessa del ritrovamento del cadavere sulla via che porta a Saronno — non sul ciglio del fossato accanto al cadavere come si era detto in un primo tempo — in un luogo molto lontano da dove è avvenuto il delitto.

Un'altra traccia dell'assassino (ma ora si avanza anche l'ipotesi che potessero essere in due) è stata rinvenuta da un cronista stamane, sempre nella stessa via. Si tratta di due bottiglette di liquore, una di whisky e una di Cointreau, due «mignon» che Anna aveva comprato per farne dono alla sorella maggiore che ne fa collezione. Delle due bottigliette, trovate una nel prato che costeggia la strada e l'altra lungo la massicciata della ferrovia dalla parte opposta, una era stata completamente vuotata e l'altra parzialmente consumata.

Sul luogo del delitto i carabinieri, che per tutta la giornata di oggi hanno battuto la campagna circostante con l'aiuto dei cani poliziotto, hanno rinvenuto un paio di slip da uomo usati.

Come mai alle 22,30 — se questa è l'ora del delitto — Anna si trovasse in quel posto, ben sapendo che i genitori l'attendevano a casa per l'ora di cena e che non vedendola tornare si sarebbero allarmati e avrebbero iniziato le ricerche? A questo proposito sembra valida l'ipotesi secondo la quale la giovane sarebbe stata praticamente sequestrata dal suo accompagnatore.

Mauro Brutto

Anna Andreoli, la ragazza uccisa.

Con un diamante si riconciliano Liz e Burton

LOS ANGELES, 9 dicembre

Un diamante ha consacrato la riconciliazione ufficiale tra Elisabeth Taylor e Richard Burton. Un amore costoso, oltre che travagliato, quello dei due noti attori, i quali hanno anche annunciato che si recheranno ora a Londra dove trascorreranno una breve vacanza. La bufera dell'austerità non ha evidentemente ancora toccato i big del cinema internazionale. La coppia, come ha dichiarato un loro portavoce, è naturalmente «molto felice».

INTERMINABILI I CAPI DI IMPUTAZIONE

Si apre a Palermo il processo a carico di 76 «boss» mafiosi

Degli imputati solo venti sono detenuti - Le raggelanti esperienze di precedenti «processoni» che si sono risolti con massicce assoluzioni

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 9 dicembre

Retate così in grande stile non ce ne erano state dai tempi di Cesare Mori, il prefetto antimafia del fascismo: la notte tra l'11 e il 12 luglio '71 si ebbe la sensazione che dopo anni di fallimento, i pubblici poteri volessero giocare la carta clamorosa, ma quanto efficace? — del «giro di vite», per tentare di dissipare la sfiducia e lo sbigottimento che in materia di criminalità mafiosa si era fatta strada nell'opinione pubblica.

A due mesi dal regolamento di conti di via Cipressi — il budello alla periferia di Palermo dove era caduto sotto il fuoco incrociato di un «commando» mafioso il procuratore Scaglione insieme al suo autista — 33 *boss* di alto e medio bordo, catturati in mezza Italia dall'azione combinata di due polizie venivano condotti in manette nel vecchio carcere palermitano dell'Ucciardone. Per altri 17 veniva spiccato avviso di reato. Di lì a qualche mese un rapporto riguardante le attività criminose di 113 mafiosi, redatto congiuntamente da Polizia, Carabinieri e Finanza, veniva trasmesso alla Magistratura.

A Palermo lunedì mattina, dinanzi alla sezione promiscua del Triunale — se una protesta degli avvocati e dei procuratori legali palermitani contro la crisi della Giustizia non sortirà l'effetto di un rinvio — inizia il processone contro 76 *boss* rinviati a giudizio nel marzo scorso da una sentenza istruttoria che parla di un unico, ma polivalente, capo d'imputazione: «associazione a delinquere allo scopo di commettere più delitti contro l'altrui vita e l'incolumità personale, contro le altrui libertà morali, contro il patrimonio, contrabbandando tabacchi e altri generi di monopolio, commerciando stupefacenti, nell'arco di due anni e mezzo dal dicembre '68 al luglio '71».

Sono gli anni della ripresa mafiosa; generazioni nuove si sono aperte un varco nella gestione della l'organizzazione criminosa e per questo — con una certa improprietà — si parla di «nuova mafia». I campi di azione si sono estesi. Si è giunti all'insediamento di basi organizzate di là dello stretto: a Napoli, dove operava la centrale di Gerlando Alberti «u paccarè»; a Milano e in Svizzera, dove il sanguinario Luciano Liggio trovava (e trova?) ospiti volenterosi e influenti amici dopo essere sfuggito alla cattura dileguandosi così facilmente sotto gli occhi del procuratore Scaglione; a Roma, dove il negozio di vini di Giovanni Battista Brusca e la lavanderia di Giusto Sciarrabba, facevano da centrali di coordinamento degli «affari» di Frank Coppola e del dipendente della Regione Lazio, Natale Rimi. Dal Brasile, intanto, Tommaso Buscetta tirava le fila di un grosso traffico di droga, mentre i cugini Greco e lo stesso Liggio scoprivano il «mercato» libanese, dirottando anche a Malta parte della merce, droga, tabacchi, ma anche burro del MEC.

La sentenza istruttoria offre ampio materiale di meditazione su questa sconvolgente geografia mafiosa. In sostanza, tra Roma, Milano, Napoli e Palermo, in tre anni c'era stato un grande movimento di *boss*, le cui attività formano il supporto delle più atroci e clamorose azioni mafiose degli ultimi tempi: dalla strage di viale Lazio del 10 dicembre '69, quando i *boss* Michele Cavataio e Francesco Tumminello caddero sotto una gragnuola di colpi esplosi dalla mitra di un «commando» di falsi agenti di PS nella sede centralissima degli uffici dell'impresa edile Moncada, al rapimento del giornalista Mauro De Mauro — 15 settembre 1970 — sino all'assassinio, il 5 maggio del '71, del Procuratore Scaglione alla vigilia della rimozione-trasferimento del magistrato.

Sulle connessioni effettive tra la mappa della mafia (ricostruita mediante i sopralluoghi compiuti negli alberghi italiani e stranieri dove gli imputati hanno soggiornato e le intercettazioni delle telefonate di Gerlando Alberti e dei suoi amici) e le esecuzioni avvenute a Palermo in questo periodo, la sentenza si limita a suggerire alcune piste.

Si ha però la sensazione che i 76 *boss* imputati — venti detenuti, il resto in libertà provvisoria e latitanti — rappresentino il risultato di una accurata cernita: la scrematura operata dai magistrati rispetto alle indicazioni degli inquirenti può considerarsi la radice di una certa maggiore accuratezza rispetto a precedenti e raggelanti esperienze: le massicce assoluzioni di *boss* a Catanzaro nel '68 e il processo dell'anno scorso per la strage di Viale Lazio.

D'altro canto, c'è da attendersi che nei prossimi tre mesi (la sentenza si prevede infatti per febbraio) l'offensiva dei 64 studi legali mobilitati in difesa dei mafiosi intenda mettere in discussione l'intera istruttoria, viziata — a sentire gli avvocati — da troppe genericità.

Vincenzo Vasile

Uccisi dai gas di scarico della vettura

Asfissiati nel garage due giovani fidanzati

La macabra scoperta a Bologna, fatta dai genitori del ragazzo - In cerca di intimità avevano scelto il box

Crescenzio Del Guadio

Anna Palli

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 9 dicembre

Due giovani innamorati sono morti asfissiati dai gas di scarico della «Mini» dentro il *garage* dove s'erano rifugiati sabato, nel tardo pomeriggio, in cerca di un po' di intimità.

La terribile, macabra scoperta è stata fatta dai genitori del giovane, Crescenzio Del Gaudio, 20 anni, via Salvini 4, in permesso di 48 ore dal reparto militare di stanza a Modena.

Padre e madre avevano trascorso la notte in ansia non avendo più ricevuto notizie dal figliolo che avrebbe dovuto rientrare al Corpo entro l'una della scorsa notte.

Questa mattina, verso le 8 e 30, dopo aver trascorso lunghe ore di angosciata veglia, con continue telefonate anche ai posti di pronto soccorso degli ospedali e a casa di amici e amiche del giovane, hanno voluto andare a vedere se nel *garage*, che è situato poco distante dalla loro abitazione, in via Zacconi 1, c'era ancora la sua «Mini».

Quando Giuseppe e Carmela Del Gaudio, così si chiamano i genitori, hanno aperto la porta di ferro del box, che era stata chiusa dall'interno, si sono trovati davanti alla terribile visione della ragazza che giaceva bocconi sul pavimento a meno di un palmo dall'uscio che aveva, evidentemente, cercato di raggiungere e spalancare.

La discesa della ragazza dalla macchina deve essere stata un'operazione penosa, affannosa, perchè lo sportello stretto vicino alla parete, poteva appena dischiudersi. Sul sedile posteriore della macchina i coniugi Del Gaudio hanno poi scorto, immobile nella crudele fissità della morte, il loro ragazzo.

Per attenuare il gelo avevano pensato di avviare il motore della macchina per sfruttare l'impianto di riscaldamento. Evidentemente, per un tragico errore di calcolo, avevano pensato che le due strette fessure che esistono nel muro, proprio sopra la porta del *garage*, fossero sufficienti a smaltire i veleni dei gas di scarico. Invece, in breve, l'ossido di carbonio ha saturato il piccolo ambiente e ha stordito i due innamorati. La ragazza, in un barlume di coscienza, deve essersi resa conto che stava per morire assieme al suo fidanzato e facendo ricorso alle sue ultime forze si è sciolta dall'abbraccio e ha tentato di raggiungere la porta per aprirla senza, purtroppo riuscirci.

I genitori Del Gaudio, sono stati colti da malore. Le persone accorse alle loro grida di aiuto e di disperazione li hanno trovati svenuti.

Sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale S. Orsola, dove si trovano tutt'ora ricoverati.

Il convegno di studio che si è svolto a Palermo

Le ACLI per una nuova politica del Meridione

La Cassa deve diventare uno strumento tecnico delle Regioni - Chiesta una diversa politica della CEE - Il rapporto con gli Enti locali e i sindacati - L'intervento del segretario generale aggiunto della CGIL, Boni

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 9 dicembre

L'impegno delle ACLI per una nuova politica meridionalistica capace di modificare — nella nuova e complessa fase della stretta energetica — il modello di sviluppo della società italiana, si presenta fortemente ancorata alla linea elaborata dal movimento sindacale, col quale la associazione intende continuare a perseguire i propri rapporti di solidarietà, confronto, autonomia.

E' l'affermazione scaturita in maniera unanime dal convegno di studio della presidenza nazionale delle ACLI su «Politica regionale della CEE, Mezzogiorno e iniziative del movimento operaio», tenutosi a Palermo ieri e stamane in vista della conferenza sul Mezzogiorno che il movimento terra prossimamente per approfondire analisi e proposte.

La proposta politica centrale che apre una fase intensa di dibattito e di mobilitazione, è la richiesta di un nuovo metodo dell'intervento pubblico per il Sud che punti sui «progetti integrati e intersettoriali», gestiti direttamente dalle Regioni e sorretto — sul piano tecnico e amministrativo — dalla Cassa del Mezzogiorno.

Attorno a questa linea, punto chiave della relazione tenuta in apertura dal segretario nazionale del settore «Terra e Mezzogiorno», Andreis (e attorno ai problemi complessi che una ridefinizione dell'impegno meridionalista delle ACLI comporta, per la scelta degli interlocutori, il rapporto con gli Enti locali, la collocazione elettorale degli aclisti e l'autonomia dell'organizzazione dei partiti popolari e dalle forze di governo), si sono snodate due giornate densissime di dibattito.

La falsariga della discussione è stata offerta dalla relazione di Andreis sulle prospettive di politica regionale e il Mezzogiorno nella Comunità Economica Europea: il divario iniziale tra regioni forti e regioni deboli, tra aree industrializzate e sottosviluppo all'interno della CEE si è allargato anzichè restringersi. Da qui la necessità — ha affermato Andreis — che la Comunità «cambi il suo modello di sviluppo, eliminando la propria funzione squilibratrice e penalizzante nei confronti della agricoltura meridionale», avviando un'efficace politica regionale, mirando al profondo cambiamento della qualità — non solo della quantità — degli investimenti al Sud e nelle campagne.

Andreis ha perciò sottolineato la necessità di privilegiare nel Sud d'Italia gli investimenti produttivi ad alto tasso di occupazione, rivolgendo particolare attenzione al settore agricolo-alimentare, alle industrie collegate e alle produzioni necessarie per l'attuazione delle riforme: casa, scuola e servizi pubblici.

Si tratta — ha precisato Alongi, presidente regionale siciliano delle ACLI, in una relazione tenuta stamane — di fare diventare il Sud da oggetto di politiche paternalistiche e assistenziali, soggetto di una nuova politica di sviluppo. Ciò comporta una generale chiarezza di responsabilità: le critiche alla politica dei partiti di governo sono state più volte espresse — e in forma aperta e coraggiosa — nel corso del convegno: la DC — ha affermato Alongi — pur ricevendo dal Sud il maggior numero di consensi li ha usati proprio contro il Mezzogiorno, vanificando la riforma agraria, appoggiando lo sviluppo industriale prevalentemente agli interessi del grande capitale, favorendo la nascita di strutture clientelari.

Di ben diverso tono, e di diverso segno, l'appello degli aclisti al movimento sindacale per un generale rinnovamento dell'iniziativa e della politica della alleanza nel Mezzogiorno. Se ne è avuta una tangibile testimonianza nell'impegnato dibattito che al termine della prima giornata di convegno si è avuto con la tavola rotonda su «Movimento operaio, riforme e Mezzogiorno e iniziative pubbliche», con la partecipazione di Piero Boni, segretario generale aggiunto della CGIL.

Il governo — ha affermato Boni — non ha saputo ancora offrire un quadro preciso delle dimensioni della crisi energetica in Italia. Il movimento sindacale — ha detto Boni — deve rilevare che gli indirizzi da esso sostenuti, che nel corso del convegno degli aclisti sono stati ripetutamente richiamati, non sono stati raccolti dal governo, primo fra tutti quello della centralità della questione meridionale.

Quali orientamenti nuovi stanno maturando all'interno del movimento sindacale, nel quadro della stretta energetica? Eventuali aggiustamenti — ha affermato il segretario confederale — devono mantenere netta e inalterabile la priorità della scelta meridionalista dei sindacati: industrializzazione ad alto tasso di occupazione, nuovo sviluppo dell'agricoltura e nuova politica edilizia — ha concluso Boni — rimangono gli indirizzi di fondo che vanno comunque perseguiti.

v. va.

La seconda semifinale vinta da «Cuore di poeta»

Canzonissima: batte tutti Gianni Nazzaro

E' andata a Gianni Nazzaro, con «Cuore di poeta», la seconda semifinale di Canzonissima. Nella decima trasmissione ha ottenuto complessivamente 109 mila punti. Secondo si è classificato Al Bano con «Storia di noi due». Soltanto terzi invece i Ricchi e poveri con la loro «Penso, sorrido e canto». Tutti andranno comunque alla finale per la quale si sono già qualificati i «Vianella», Orietta Berti, e i «Camaleonti». Negli «spogliatoi» le solite dichiarazioni polemiche. Claudio Villa ha ecordito dicendo «non mi spedirò neppure una cartolina; non ho mai fatto queste cose e neanche questa volta ricorrerò a questi "trucchi". Nè faccio previsioni perché è inutile farne. Ho detto — ha continuato pungente il reuccio della canzone — che vengo per vincere; se sono arrivato quarto è perché non ho più il briscolone. Sabato prossimo faremo i conti».

I protagonisti della prossima puntata di Canzonissima saranno «I nuovi Angeli», Gilda Giuliani, Mino Reitano, Peppino di Capri, Gigliola Cinquetti e Ombretta Colli.

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
Replica della prima puntata di «Aspetti di vita americana»
13,00 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14,00 Sette giorni al Parlamento
14,30 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 Album di viaggio
Programma per i più piccini
17,45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «La grande barriera»
18,45 Turno C
19,30 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,45 Forza bruta
Film. Regia di Jules Dassin. Interpreti Burt Lancaster, Ann Blyth, Hume Crouyn, Howard Duff, Yvonne De Carlo, Charles Bickford, Ella Raines. Tratta nel '47 dall'omonimo romanzo di Robert Patterson sceneggiato da Richard Brooks, questa all'autoritarismo rappresenta forse la migliore opera del regista Jules Dassin, costretto tre anni dopo ad emigrare in Europa perché perseguitato dal maccartismo
22,20 Prima visione
22,30 Telegiornale

TV secondo

17,00 TVM '73
18,00 TVE
18,45 Telegiornale Sport
19,00 I racconti di Padre Brown
«La croce azzurra» Replica del primo episodio. Interpreti, Renato Rascel, Vittorio Fanfoni, Paolo Bonacelli, Luigi Spagnolli. Regia di Vittorio Cottafavi
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 I dibattiti del Telegiornale
22,00 Stagione Sinfonica TV
«Nel mondo della sinfonia» Musiche di Franz Joseph Haydn. Direttore d'orchestra Leonard Bernstein

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,40; 6,05: Mattutino musicale, 6,50. Almanacco, 7,45: Leggi e sentenze; 8,30 Canzoni; 9 Il grillo canterino, 9,15: Voi ed io, 10 Speciale GR, 11,20 Quarto programma; 12 e 44: Sette note sette, 13,20 Hit Parade, 14,10 Linea aperta, 15,10 Per voi giovani, 16 Il girasole, 17,10: Pomeridiana, 17,40 «I tre moschettieri», di A. Dumas, 18,45 Italia che lavora, 19,20 Long Playing 19,50 I protagonisti, J. P. Rampal, 20,20 Andata e ritorno, 20,50 Sera sport, 21,15 L'Approdo, 21,40 Concerto, Direttore M. Rossi, 22,25 XX Secolo

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13 e 30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30, 6 Il mattiniere, 7,40 Buongiorno, 8,14 Erre come rhythmandblues, 8,40 Come e perche, 8,55 Galleria del melodramma, 9,35 Ribalta, 9,50 «I tre moschettieri», di A. Dumas, 10,05 Canzoni, 10 e 35 Dalla vostra parte, 12,10 Regionali, 12,40 Alto gradimento, 13,35 Le belle canzoni d'amore, 13,50 Come e perche, 14 Su di giri, 14,30 Regionali, 15 Un classico all'anno, 15,40 Cararai, 17,30 Speciale GR, 17,50 Chiamate Roma 3131, 19,55 Magia dell'orchestra, 20,10 Supersonic, 21,25 Popoff; 22,25 I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

Ore 7,05 Trasmissioni speciali, 9,30 I concerti di Tartini, 10 Concerto, 11 Radioscuola, 11,40 Le stagioni della musica; 12,20 Musiche italiane d'oggi, 13 La musica nel tempo, 14,30 Interpreti di ieri e di oggi, 15,30 Fagiolare della lirica 16 Itinerari nazionali dell'800, 17,20 Musiche di Elster, 18 Il senzatitolo, 18,20 Jazz dal vivo, 18,45 Piccolo pianeta, 19,15 Concerto serale, 20,15 Il melodramma in discoteca, 21 Il Giornale del Terzo, 21,30 «Lo imputato» di Don Haworth.

Televisione svizzera

Ore 18 Per i piccoli: Ghirigoro - Il cavaliere rosso (a colori) - Calimero (a colori) 18,55 Off we go (a colori), 19,00 Telegiornale (a colori) 19,45 Obiettivo sport, 20,10 I cari bugiardi Gioco a premi condotto da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi (a colori), 20,45 Telegiornale (a colori), 21 Il 25° della Dichiarazione Universale dei diritti dello uomo, 21,15 Enciclopedia TV La Terra, casa dell'uomo (a colori), 22,45 Oggi alle Camere federali, 22,50 Telegiornale (a colori).

Televisione jugoslava

Ore 9,40 La TV a scuola, 14,50 Ripetizione della TV a scuola, 17 e 40 Notiziario, 17,45 Fiabe animate 18 Programma per ragazzi, 18,15 La cronaca, 18,30 Il momento della consapevolezza 19 Ciao, ragazzi, 19,45 Cartoni animati, 20 Telegiornale, 20,30 Parlano i protagonisti della Resistenza 21 Un dramma 22 Telegiornale.

Radio Capodistria

Ore 7, Buon giorno in musica, 7,30 Notiziario, 7,40 Buon giorno in musica 8,45 Fogli d'album musicale, 9,30 Venti mila per il vostro programma, 10 E' con noi, 10,10 Angolo dei ragazzi, 10,30 Notiziario 10,45 Vanna, una amica tante amiche, 12 Musica per voi, 12,30 Giornale radio, 13 Brindiamo con, 14 Lunedì sport, 14,30 Notiziario, 14,40 Longplay club, 15,40 Angolo dei ragazzi, 16 Quattro passi con, 16,30 Notiziario, 16,40 Parata d'orchestre, 20 Buona sera in musica, 20,30 Giornale radio, 20,45 Palcoscenico operistico, 22 Da Radio Capodistria ascoltate, 22,30 Ultime notizie, 22,35 Grandi interpreti il quartetto d'archi «Gaudeamus».

Televisione Capodistria

Ore 20 L'angolino dei ragazzi. Cartonlandia Cartoni animati, 20 e 10 Zig-zag (a colori); 20,15. Telegiornale, 20,30 Musicalmente. 720 giri intorno a nati Mistral e Los pop tops, 21,20 Cinenotes. Viaggio in Polonia, seconda parte. Documentario, 21,50 Quelli del trapezio. Documentario della serie «Il pericolo è il mio mestiere» (a colori).

UNITÀ VACANZE CON LA COLLABORAZIONE TECNICA DELL'ITALTURIST vi propone un ECCEZIONALE

Capodanno in

ESTREMO ORIENTE

Soggiorno e tour di 15 giorni - Viaggio in aereo

Dal 28 dicembre all'11 gennaio 1974

ITINERARIO: Roma/Milano - Tokyo - Kamakura Harone - Atami - Kyoto - Nara - Osaka - Hong Kong - Bangkok - Roma/Milano.

Per una particolare combinazione, e solo per i primi 15 iscritti, PREZZO SCONTATO di L. 580.000 rispetto alla normale tariffa di Lire 650.000.

- Visite guidate alle più importanti città e centri turistici
- Colazioni e pranzi in locali tipici
- Crociere su laghi e fiumi, escursioni in montagna.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

UNITÀ VACANZE

VIALE FULVIO TESTI, 75 - 20162 MILANO

TELEFONI: 64.23.557 / 64.38.140

ORARIO GRIPPAUDO

Nuovo orario ferroviario in vigore dal 1 ottobre